

Anno IX.

Num. 433

Anno 1907

N. 42

ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. I. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.

Recapito Tip. Biasini-Tonti

Piazza V. Emanuele

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO



Propositi di pace

La locale *Società Agricola* con lettera del suo presidente M. se Lodovico Almerici, dichiarava giorni sono di accettare l'invito della Fratellanza contadini per la discussione sulle possibili riforme del patto colonico. Questa la buona novella, che veniva ultimamente divulgata dalla stampa della nostra città. Buona novella se le trattative approderanno a buon fine sì che si riesca a stabilire tra proprietari e coloni quell'accordo sincero e duraturo, che non potrà risultare se non dalla libera discussione da pari a pari delle due parti contendenti. Ora senza farsi troppe illusioni sul risultato immediato di queste trattative, ed accettando anche con un inevitabile beneficio d'inventario questi propositi pacifici, noi abbiamo ragione di rallegrarci del nuovo atteggiamento dei proprietari per molti motivi. Innanzi tutto per la pacificazione del nostro paese, e per l'incremento della nostra agricoltura, che è fonte principale anzi quasi unica di benessere per i nostri concittadini. E poi per l'omaggio che oggi involontariamente si rende ai nostri principi, alla nostra condotta politica. Noi abbiamo detto fin dall'inizio dell'agitazione agraria e sotto l'infuriare delle più fiere ire conservatrici, che alle organizzazioni proletarie, cui è riservata per l'avvenire un'alta funzione sociale, è assurdo contestare la legittimità e che anzi esse hanno diritto di trattare coi proprietari e discutere certe modalità del contratto di lavoro con quella libertà, che deve essere consentita a chi ha dei diritti da far rispettare.

Ed ecco che la *Società Agricola* col suo contegno ci dà pienamente ragione. Noi abbiamo detto che il movimento proletario e l'agitazione agraria in specie hanno un carattere ed un movimento economico, non ostante il necessario intervento dei partiti politici, dovuto alla ancora rudimentale coscienza sociale delle masse lavoratrici.

Ed anche in questo la *Società Agricola* ci dà ragione, giacché essa si propone evidentemente nelle trattative dei coloni, di rimuovere le cause economiche dell'agitazione agraria cause economiche di cui sarebbe assurdo occuparsi se l'agitazione agraria fosse artificiale e d'indole politica.

Abbiamo detto ancora, che i miglioramenti delle classi lavoratrici sono compatibili coll'esistenza della mezzadria e della proprietà; che anzi il cammino ascensionale del proletariato va proprio a ritroso di quella progressiva proletarizzazione che fu intravvisata da Carlo Marx come foriera del collettivismo.

Ed ora la *Società Agricola*, che certamente in massima è disposta ad accordare qualche miglioramento ai coloni, coi quali inizia le trattative di conciliazione, viene a riconoscere che questi miglioramenti possono non contrastare col funzionamento della mezzadria e della proprietà fondiaria.

E di tutto questo abbiamo motivo di rallegrarci, non solo per le ragioni esposte, ma anche perchè se i proprietari s'inducono a trattare coi coloni il merito deve attribuirsi eziandio all'opera nostra e dei nostri amici.

Se non vi fossero stati i d. c. molto probabilmente si sarebbe formato un blocco conser-

vatore che avrebbe ritardato assai, se non per momento arrestato, il cammino dei lavoratori.

Senza di noi, e dei nostri amici una parte non indifferente delle masse coloniche si sarebbe astenuta dal partecipare alla Camera del lavoro e dall'ingrossare e cementare la falange dei lavoratori organizzati. Senza di noi dunque da un lato si sarebbe rafforzata la reazione, dall'altro si sarebbe indebolito e diminuito l'esercito dei proletari.

Di qui la possibilità che le organizzazioni proletarie fossero soffocate sul nascere. D'altronde poi l'intervento di una parte di lavoratori cristiani nella Camera del lavoro, che sono come una linfa benefica e vitale in questi organismi di classe, i nostri sforzi, sia pure osteggiati astutamente, per mantenere la neutralità politica nelle organizzazioni di classe, valgono in qualche modo fin d'ora a imprimere maggiormente a queste organizzazioni quel carattere economico ed apolitico, che in seguito sarà più deciso e spiccato quando siano meglio chiarite le idee. Ora è appunto questo carattere economico, da noi propugnato, che permette ai proprietari di trattare colla Fratellanza dei contadini per la riforma del patto colonico. Se dunque queste trattative riuscirebbero efficaci e feconde di risultati possiamo dire senza offendere la suscettibilità di alcuno, che vi hanno contribuito onestamente e virilmente anche questi spregiati Ugonotti, cui da ogni parte si dà una caccia indecente e che si chiamano democratici cristiani.

Un Convegno di Democratici Cristiani

A CESENA

Dopo che nelle Marche, in Piemonte, nel Lombardo, nel Bolognese, in Toscana si son formati dei convegni di d. c. molto ben riusciti per numero d'intervenuti per vivacità d'interessamento e per serietà di discussione, avrebbe fatto triste impressione il silenzio e l'inerzia delle nostre associazioni democratiche della Romagna.

Per questa necessaria manifestazione di vitalità e dei conosciuti vantaggi, che a ogni raccolta di elementi giovanili, come rinvigorimento di propositi d'azione, come coordinamento di iniziative e come affratellamento di persone il segretariato generale della Lega D. N. e altri amici proposero e solleccitarono un convegno, sia pure modestissimo, delle sezioni romagnole della Lega e di quegli amici che, seguono con simpatia la nostra propaganda così da poter essere considerati nel fatto come aderenti alla Lega stessa.

Come sede del convegno, comoda per la sua posizione quasi centrale, opportuna per l'efficacia di propaganda locale, fu scelta Cesena e la Sezione locale della Lega, coadiuvata da amici delle Sezioni vicine, ha nominato una commissione ordinatrice e ha fissato la convocazione del convegno per il 10 Novembre prossimo.

La Sezione di Cesena e, crediamo, tutti gli amici di Romagna non intendono con questa loro adunanza di assumersi una rumorosa responsabilità e un'importanza pubblica, tale che li spacci per un grosso partito e faccia attendere dei successi trionfali. Essi sanno per primi che non hanno in Romagna grosse forze numeriche iscritte nei quadri della Lega, ma sanno però

di essere una viva e operosa forza morale attorno alla quale, per necessità sociali e politiche che si faranno sempre più evidenti, dovranno presto o tardi aggrupparsi tutti i giovani cattolici che vogliono avere una fede religiosa consapevole e una attività anche modesta nella vita pubblica.

Essi sanno, che dietro loro sono ancora numerose schiere di giovani e di forze mature, che aspettano solo di essere illuminate e addestrate dalla nostra parola e dalla nostra azione per farsi vive ed assumere la loro parte di esperienza e di valore nella vita sociale. La partecipazione attiva dei democratici cristiani alla agitazione agraria ha posto in luce questa situazione e molti dei nostri amici si sono trovati con loro meraviglia in un ambiente, non solo preparato alla propaganda del programma d. c. ma sollecitato e del loro apostolato e della loro attività. E se il convegno non avesse altro scopo e altro risultato, che di raccogliere sistematicamente quelle energie suscitate e intravviste nel periodo dell'agitazione agraria, se non desse altro frutto, che di costituire alcune sezioni là dove non erano, che alcuni elementi sparsi in balia del flutto delle impressioni e dei richiami della nostra azione generale, sarebbe già qualche cosa.

Ma abbiamo motivi di sperare che l'effetto suo non si limiterà a questo, perchè tutti i cattolici, che non considerano la loro dottrina e la loro vita morale esaurite in poche azioni di culto — pur doverose e proficue — ma sentono che la vita è una missione ed accolgono la voce di Dio nella loro coscienza, che chiama ad avere un palpito per la causa del bene e ad agire per l'avvento di maggiore giustizia nella società, tutti i cattolici, che s'accorgono della disgregazione lenta ma continua della nostra massa religiosa e sociale, tutti quelli che avvertono le perdite immediate che l'influenza del cattolicesimo subisce oggi nella vita pubblica, quanti sono preoccupati dall'irrompere e dall'acrescere della propaganda anticristiana dei partiti democratici, socialisti e repubblicani, anno il dovere di accogliere con benevolenza e con favore gli sforzi generosi di questi d. c. i quali disdegnando l'apatia e lo scetticismo pratico di tanti loro fratelli, s'adoprono in mezzo a difficoltà e sacrifici notevolissimi a rendere meno aspra e dolorosa la vita economica delle classi lavoratrici e dirigono le loro azioni al mantenimento della vita cristiana nel popolo lottando per la libertà religiosa, favorendo la maggiore consapevolezza della fede, indebolendo e annullando le accuse e gli assalti dei nemici della religione.

Speriamo, che il convegno mostri chiaramente nelle relazioni, ma specialmente nella discussione e nel contegno di tutti i partecipanti questi loro intenti così giusti e nobili e ponga in luce la loro volontà non di disperdere le energie religiose e di creare dissidi in mezzo alle nostre associazioni, ma far convergere al bene e alla difesa dei diritti dei lavoratori e alla fede religiosa tutte le volontà buone, e operose col braccio e coll'intelligenza.

Il convegno sarà composto esclusivamente di laici perchè gli organizzatori intendono per primi le ragioni di riserbo e di prudenza, che possono indurre l'autorità ecclesiastica a scongiurare i sacerdoti dall'intervenirvi, date le de-

plerevoli condizioni di sospetti di incertezze e di confusione di idee tra i cattolici d'Italia. Potranno intervenire anche d. c. non aderenti alla Lega purchè presentati da un amico conosciuto.

I temi che saranno trattati nelle relazioni e nella discussione sono i seguenti: *Organizzazione interna* (formazione di circoli giovanili, diffusioni delle sezioni, mezzi di propaganda, rapporti con altre forze di cattolici ecc.); - 2. *L'organizzazione operaia e la lega D. N. - questione agraria* - 3. *Stampa, regionale e nazionale*, - 4. *Elezioni politiche e amministrative*.

Se circostanze particolari non impediranno si chiuderà il Convegno con una conferenza pubblica sul programma della Lega D. N.

Vi sarà, naturalmente, il banchetto sociale che speriamo, non darà motivo ad alcun maligno di offrire frasi, che lambicate astutamente possano stillar veleno, ma che si svolgerà nella più cordiale e festosa fraternità romagnola.

La commissione promotrice farà del suo meglio, perchè il convegno riesca ordinato, serio e proficuo, ma nulla può la forza centrale se da tutte le sezioni non si collabora con giovanile entusiasmo per raccogliere aderenti e per preparare una discussione serena e competente.

Gli amici di Romagna che hanno fede, nonostante tutto, nell'ideale della Democrazia Cristiana e nella giovane, ma forte Lega D. N. hanno il dovere preciso e imperioso di mettersi subito al lavoro.

Avanti amici, facciamo che il convegno, di Cesena segni un vigoroso passo nel cammino dell'idea immortale.

LA COMMISSIONE.

L'ORA DELLE TENEBRE

Una democrazia cristiana papale in Italia ci ha da essere, perchè dicono di essere democratici cristiani anche i clericali. Ma dov'è? qual'è? Francamente, ci sembra il caso di dover riaccendere il lanternino di Diogene e di andare un poco in giro a cercarla, perchè se si deve essere d. c. più che mai, bisognerà che ci mettiamo in regola anche noi. Cerchiamo dunque.

C'è chi crede che la d. c., almeno *Leonina*, sia quella della L. D. N. I clericali dimostrano che non lo è, perchè questa ha un capitale difetto: *l'autonomia*. Parrebbe, è vero, che questo difetto non avesse da farle perdere la comunione della fede; infatti, per parlare solo dell'Italia, i Consiglieri cattolici di Firenze hanno preteso anch'essi l'autonomia; l'*Avvenire d'Italia* vuole un partito laico; i cattolici milanesi ultimamente a Lisone hanno votato, presente e presidente il loro Cardinale Arcivescovo, un ordine del giorno in cui dichiarano che si propongono di esercitare la loro influenza *all'infuori di ogni preconcetto confessionale*. Ma tant'è la L. D. N. è autonoma, dunque la sua d. c. non è papale, e basta così.

Sarà papale la d. c. della *Riscossa, Difesa e compagnia bella*. I cattolici del centro protestano, e ricordano che il maggior rappresentante dell'ordine di idee di quei periodici, il Conte Paganuzzi, fu dalla S. Sede messo a riposo. Sarà stata papale la d. c. del Conte Grosoli e dell'ultima incarnazione dell'O. d. C. Neppur quella. Il Conte Grosoli, proprio per aver nominato la d. c. in una sua circolare, fu destituito e l'O. d. C. fu sciolta.

Allora bisogna che sia papale la d. c. del centro. Senonchè anche il centro è in disgrazia, a quanto pare, e proprio pel suo contegno politico nelle ultime elezioni. Anche lui, si dicono i giornali ufficiosi del Vaticano, non ha capito il programma pontificio, anzi lo ha travisato (sic) e secondo il direttore dell'*Osservatore Romano* che ne ha scritto all'*Italia Reale*, avrebbe la colpa maggiore dell'ultima campagna anticlericale, per la quale dovrebbe, *almeno in parte recitare il mea culpa, essendo appunto la sua in-*

consulta condotta quella che è, in molta parte, offerto alla campagna stessa, occasione, o pretesto. Si che la lezione più autorevole la fanno benissimo capire quelle parole di commento dell'*Osservatore Cattolico* buon anima: *Quel che pare impossibile è che non si capisca come con questo incredibile trattamento semiufficioso* (oh! oh! amici dell'*Osservatore*; cosa è questo?) *che si fa a quella stampa cattolica che ha capito i tempi, e i suoi bisogni, si commette una grande stoltezza e una grande ingiustizia*. Dunque neppure la d. c. del centro è la papale.

Eppure una d. c. papale ci deve essere! Ci pare quindi evidente che l'unica d. c. p. sia quella del fascio d. c. di Milano e della *Tribuna Sociale*. È per questo che noi abbiamo pensato senz'altro di aderire a quelle istituzioni, e i nostri amici vecchi vorranno perdonarci questo primo nostro voltafaccia che sarà anche l'ultimo.

Avevamo scritto questo articolo quando ci giunge da Milano la *Tribuna Sociale*, che se la prende coll'*Osservatore Romano* e colla *Corrispondenza Romana* di Mons. Benigni, del quale dice che « a Roma si sa che valore dare alle smentite del reverendissimo prelato » (oh! oh! oh!) questa fa il paio col *semiufficiale* dell'*Osservatore*! fiuchè questi due periodici hanno sconfessato, autorevolmente pare, una circolare dell'U. E. C. invitante i cattolici a prepararsi alle prossime elezioni generali. L'articolo finisce: *Ma è qui tutta l'attività dei cattolici? — Quando, come dall'Avvenire d'Italia, s'invoça l'organizzazione nazionale nostra, è solo ad una di queste tre Unioni che si fa appello, oppure a qualche cosa di libero, di nuovo, di veramente rispondente ai tempi moderni?*

Per noi la risposta è già data da un pezzo fin da quando con un gruppo forte di volenterosi, all'indomani dello scioglimento dell'antica Opera dei Congressi, ci raccogliemmo in un convegno a Milano per proclamare l'autonomia dell'opera nostra civile e sociale. — Ci sembrò allora, ed ancora oggi ci sembra che la S. Sede sia del medesimo nostro parere. L'azione ufficiale che si fa coi Vescovi, sia anche dai Vescovi diretta: e l'azione che dei liberi cittadini credono opportuno di compiere anche a vantaggio della Chiesa, o della libertà degli spiriti religiosi, sarà diretta dalle inevitabili contingenze di lotta, che spettano a qualunque partito di libertà e di progresso.

Diranno quegli egregi signori che fanno ridere collo sport allegro... e pernicioso della L. D. N. che questo in complesso è anche il pensiero che hanno sempre propugnato anche loro. Sta bene. Noi non abbiamo a ridire se non che non possiamo spiegarci perchè si siano allontanati dalla vecchia strada maestra per condurre ogni cosa alla rovina! — La storia insegna molte cose... tra le altre cose anche il buon senso dei democratici cristiani milanesi. E si accenna a identità di programma colla L. D. N. Anche qui si vuole autonomia: dunque neppur questa è d. c. papale, non ostante il buon senso dei d. c. milanesi: e allora? Oh! poveri noi che confusione.

Alla "Lotta Democratica", che in mezzo alla confusione ed al servilismo lombardo è venuta fuori per portare la nota della sincerità democratica il nostro fraterno saluto.

Interessante!

Quelli dei nostri abbonati che ricevono il giornale segnato col lapis bleu devono ancora pagare l'abbonamento. Chi non paga entro il mese vedrà il proprio nome pubblicato nel prossimo numero.

DOVEROSA RIPARAZIONE

A scanso di inescusabili equivoci credo opportuno rendere pubblico che io aveva sporto querela contro Eliseo Ceccarelli non per avversione alcuna, contro di lui, ma per tutelare il mio buon nome presso il pubblico ed anche per declinare ogni mia responsabilità verso le autorità politiche e giudiziarie, che, male informate da alcuni padroni maligni, i quali avevano giurato la mia rovina, dovevano interessarsi dei fatti miei come di persona sospetta per l'ordine pubblico.

Dalla dichiarazione del Ceccarelli tutte le persone oneste conosceranno che quanto di male si era propalato a carico mio non era altro, che una montatura deplorabilissima. Questo mi basta.

Sala il 22 ottobre 1907.

GIUSEPPE BIONDI Parroco

DICHIARAZIONE

Mi dichiaro dispiacentissimo di avere offeso l'onore e la rispettabilità del Molto Rev. do D. Giuseppe Biondi, mio parroco, con l'aver profferito al di lui indirizzo e propalato sul di lui conto parole ingiuriose ed asserzioni assolutamente infondate.

Di tutto quanto possa io aver detto e fatto di lesivo dell'onorabilità del suddetto D. G. Biondi, ne faccio ampia e completa ritrattazione, dichiarando di nutrire per lo stesso e come Sacerdote e come cittadino la più ampia stima e considerazione ed obbligandomi anche a rifondergli le spese della causa penale intentatami.

Lo autorizzo a pubblicare la presente sul giornale «Il Savio» di Cesena.

Sala, 13 ottobre, 1907.

ELISEO CECCARELLI

PAGLIERANI LUIGI *testimonio*

BOCCHINI DOTT. ANTONIO *test.*

Apprezziamo il contegno di chi, conoscendo di aver errato, fa a tempo debito, spontaneamente ampia ritrattazione e riparazione del fallo commesso.

Mentre ciò è indizio di animo leale, è nel contempo una maggiore riprova della indiscussa onorabilità della persona offesa, il cui patrimonio d'onore non ha avuto nessun bisogno della prova del pubblico processo, per rifulgere in tutta la sua intierchezza. Certo una dichiarazione emessa in tali circostanze ha un valore morale superiore a quello di qualsiasi sentenza di condanna, la quale non è mai accompagnata dal riconoscimento del proprio torto fatto dal reo, il che porta naturalmente non di rado ad apprezzamenti più o meno discutibili sulla giustizia del pronunciato dell'autorità.

Tutti sanno che il Parroco di Sala, riconosce, e come non riconoscerlo? che i contadini, come le altre classi sociali, hanno diritto di organizzarsi per la valida tutela dei propri interessi e che il locale patto di mezzadria deve essere modificato in relazione alle mutate condizioni dei tempi. Egli aveva pubblicamente detto ai suoi parrocchiani: *Nessuno può impedirvi, e molto meno ve lo impedisce la vostra Fede e la vostra Chiesa, di cercare il vostro miglioramento economico...* di qui la bufera... delle accuse e delle insolenze da parte dei padroni. Non mancò neppure chi osò di denunciarlo e denunciarlo come un coartatore (con minacce d'incendiare nienteme o i pagliai ai riluttanti! roba degna di quei Turchi, che caccian guerra in Macedonia) della volontà di coloro che non erano disposti a mettersi in lega. Certo, accusa più ridicola ed altrettanto stupida non poteva inventarsi.

E il don Biondi, che nella recente agitazione agraria, di cui il lamentato speriamo sia l'ultimo incivile episodio, ha tenuto quella linea di condotta, che si addiceva alla sua duplice qualifica di sacerdote e di cittadino, che ha l'idea chiara e la visione netta e limpida de' suoi doveri, non si è preoccupato del fango, che a piene mani si tentava di scagliargli addosso da chi pur dovrebbe conoscere, se non gli articoli del codice penale, almeno, i più elementari precetti della carità cristiana.

Ma è bastato però che egli accennasse solamente a muoversi, perchè tutto questo affastellamento di assurde invenzioni sfumasse e svanisse come una bolla di sapone.

Ed ora stiano all'erta coloro che ancora si appiattano nell'ombra per colpire proditoriamente alla schiena coll'arma della diffamazione il don

Bisogna che se fluissero per cadere nella rete della giustizia, chi sa se trovassero l'uscita così a breve tentato.

Per la squisitezza d'animo e l'arrendevolezza del sentimento di cui ha dato prova l'offeso in questa circostanza, allora potrebbero essere esaurite a nulla approderrebbe l'affacciarsi occulto a tutti pezzi grossi i quali imparerebbero a tutte le spese che *Sala... è davvero Sala...ta e sa...re convenientemente.*

NOSTRE CORRISPONDENZE

S. Agata Feltria. 22

Un certo Signore tenta provocarmi con una meschinissima lettera diretta al « Popolano ». La verità di un fatto conosciuto da tanti, esecrato da tutti, non si abbatte, ineffabile signore, col fare la voce grossa per uno scherzo di indirizzo suggerito dal vostro pseudonimo, scherzo che del resto non commisi io, collo sfidarmi a metter fuori il mio nome, col chiamarmi *mentitore*: coll'ammonirmi educatamente a *passare lontano due dite dalla punta dei vostri stivali*. Il fatto rimane e voi non mi avete liquidato davvero. Quei mascalzoni che fischiarono il giovane frate, che fecero sì brutale gazzarra in faccia al convento, ove sono? Perché non si fanno avanti essi stessi contro il corrispondente che francamente il bollò nell' « Avvenire » e nel « Savio »? Perché riparano sempre dietro la prosa non loro, la prosa di uno, che non fu testimone del fatto?

Di tante vostre parole, Signore, io vi ricordo queste sole che sono vostre, o che un troppo libero proto fece vostre: « se ne sarà degno potremo discutere ». Ebbene, Signore, io giudico proprio che non siate degno di una *ulteriore discussione* e di quanto chiedete, e quindi faccio punto.

Erardin.

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare al prossimo numero la pubblicazione di una corrispondenza da Bertinoro riguardante l'Inaugurazione dell'Anno Scolastico avvenuta in quel Seminario.

ACQUA AL SAVIO

Riporto L. 68.80

Un impiegato dell'ospedale che applaude all'articolo di prima pagina del *Savio* 1,00
Biondi Giovanni mese di Ottobre 0.50

Da riportarsi L. 70.30

Settimana Religiosa

- ✠ 27. Domenica XXIII dopo Pentecoste.
Ottava della Dedicazione di tutte le Chiese a Baccanquattro festa di Gesù Nazareno.
Al mattino buon numero di Messe lette sulle 10 la Cantata con scelta musica; nel pomeriggio sulle 4 discorso di circostanza e cantata il Tantum Ergo in musica Benedizione del SS. Sacramento.
28. Lunedì — SS. Simone e Giuda ap.
29. Martedì — S. Quintino v.
30. Mercoledì — S. Saturnino.
31. Giovedì — S. Antonino.
Vigilia di tutti i Santi.
Vespri Solenni in Duomo.

NOVEMBRE.

- ✠ 1. Venerdì — Solennità di Tutti i Santi.
In Duomo Solenne Pontificale.
In questo giorno per dispensa concessa si può far uso delle carni.
Al Suffragio sull'Ave Maria incomincia l'ottavario dei morti predicato.
2. Sabato — Comm. di tutti i fedeli defunti.
Nella Chiesa del cimitero incomincia il solenne Ottavario dei morti.
Al Suffragio al mattino molte messe alle, 8 messa della Comunione Generale fatta da S. E. Mons. Vescovo nostro.
Tutti i giorni dell'Ottavario dalle 9 alle 19 Esposizione del SS.mo Sacramento.
Al mattino sulle 6 Ottavario a S. Bartolomeo, a S. Pietro a S. Rocco, a S. Domenico; alla sera a S. Cristina.

CESENA

Consiglio Comunale. — Come a deliberazione della Giunta Comunale N. 1018, presa Mercoledì sera, il Consiglio è convocato in seduta ordinaria per il giorno di mercoledì 30 corr. alle ore 15.

Si discuteranno i seguenti oggetti:

1. Consuntivo del 1906 e resoconto morale della Giunta.
2. Nomina del Presidente della Congregazione di Carità - (Scade per compiuto quadriennio l'avv. Lauli il quale è rieleggibile).
3. Nomina dei Revisori dei conti per l'anno corrente.
4. Rinnovazione ordinaria di due Consiglieri della Congregazione di Carità per il quadriennio 1908-1911. (Scadono: Righi Paolo non rieleggibile - Comandini Filippo rieleggibile).
5. Modificazioni ai capitoli per i servizi dei medici condotti e delle levatrici. (2. lettura).
6. Regolamento per l'assistenza sanitaria e la somministrazione dei medicinali ai poveri.
7. Comunicazione dei prelievi eseguiti dal fondo di riserva.
8. Ratifica delle deliberazioni prese dalla giunta: a) 1. Luglio 1907 N. 687 - riparazioni alle case coloniche dell'eredità Neri Conte Andrea. b) 10 Giugno 1907 N. 598 e 30 Agosto 1907 N. 812 onoranze in occasione del centenario di Garibaldi e relative spese liquidate in lire 766.09. c) 14 corr. N. 885 atterramento del portico in Subb. Comandini — Indennità ai proprietari.
9. Osservazioni del Consiglio di Stato sul progetto di statuto organico per il lascito Spinelli del Conte Andrea Neri e delib. relative.
10. Domanda presentata dall'Esattore per le quote inesigibili, di tasse comunali del 1905 e delib. relative.
11. Nuovo regolamento per l'applicazione della tassa vetture e domestici da sostituire a quelle approvate dal Consiglio nelle sedute del 6 Maggio 1893 e 4 aprile 1894.
12. Liquidazione del Cumulo agli eredi della maestra Bianca Nanni.
13. Domanda per la soppressione della strada vicinale, denominata del Mulino in parrocchia di Casale e deliberazioni relative.
14. Proposta della Giunta per aderire alla costituzione del consorzio relativo alla costruenda strada Borello Spinello.
15. Domanda del parroco di Ronta affinché sia ricostruita parzialmente la Chiesa Parrocchiale che è stata chiusa al culto in causa delle sue condizioni di stabilità e deliberazioni relative.
16. Costituzione del Consorzio fra gli utenti della costruenda strada vicinale sul terreno retrostante ad una parte delle case poste lungo il viale Carducci come a domanda degli interessati.
17. Nomina di tre rappresentanti del Comune per il Consorzio osterico Cesena-Roversano di cui alla deliberazione consigliere 14 Dicem. 1906 N. 142.
18. Pagamento di L. 459. 73 a Fortunata Amaranti Vedova della guardia comunale Giovanni Civenni (2. lettura).
19. Liquidazione del cumulo spettante alla maestra Ebe Amaduzzi Salvi che ha rinunciato al posto di insegnante nelle scuole elementari.
20. Nomina di un arbitro per definire la vertenza con gli assuntori della pubblica illuminazione a petrolio nel forese in seguito alla legge 24 Marzo u. s. N. 86 che ridusse il dazio doganale su gli olii minerali.

SEDUTA SEGRETA

21. Nomina di una maestra per le scuole elementari in causa della rinuncia della Savioni Angiolina, eletta nel 30 Settembre u. s. in seguito al concorso bandito con avviso 27 maggio p. p.
 22. Nomina del Segretario per i Collegi dei proviviri.
 23. Indennizzo al maestro G. Carloni già Insegnante nelle scuole di musica (2. lettura).
 24. Nomina di due Ufficiali per il corpo dei Pompieri.
 25. Ammissione del bidello Pio Partisani, addetto alle Scuole elementari, alle trattenute ed ai versamenti per gli effetti del cumulo.
 26. Riordinamento delle Scuole musicali Pianta organica e modificazioni al regolamento - Proposte della Giunta per il personale.
- Inaugurazione di studi** — Al Seminario di Cesena ha avuto luogo l'inaugurazione solenne del corso superiore interdiocesano di studi sacri alla presenza delle LL. EE. i Vescovi di Forlì, Bertinoro e Cesena, di tutto il corpo insegnante, di molti prelati, canonici, e di non pochi invitati. Dopo le funzioni di rito parlò ammiratissimo Mons. Vescovo di Forlì.

Decesso. — Giovedì moriva coi conforti della religione cristiana che aveva sempre con franchezza professata Giovanni Pedriali agente di campagna.

Con lui scompare una delle più simpatiche e care figure di cittadino e di lavoratore, che in tutte le azioni della sua vita ha sempre avuto per norma la più scrupolosa onestà ed il più profondo sentimento di galantomismo.

Vada alla famiglia la sincera espressione del nostro dolore.

Invece dei fiori — Nell'ottavario dei morti il Dott. F. Angeli ha inviato L. 10 al Comitato per la cura dei Bagni di mare ai fanciulli poveri.

Il lodevole esempio dovrebbe essere imitato tanto più che non mancano da noi istituzioni che meritano di essere sussidiate.

Istituto d'educazione femminile — Non essendo ancora terminati i lavori di adattamento dei locali, l'apertura della scuola avrà luogo ai primi di Novembre ed intanto, per i pochi giorni di attesa, si terranno ancora aperte le iscrizioni alle tre sezioni dell'istituto e cioè:

1. Scuola Normale (1. corso)
2. Scuola professionale (corso teorico e pratico).
3. Lavori femminili.

Banda Militare — Domani, Domenica 27 corr. dalle ore 18 alle 19,30 la banda militare suonerà in Piazza V. Emanuele il seguente programma:

1. Marcia
2. Sinfonia — La gazza ladra — Rossini
3. Atto 4. — Carmen — Bizet
4. Valzer — Espina — Waldteuffel
5. Atto 4. — Ernani — Verdi
6. Polka

PIOLANTI GIUSEPPE, Gerente responsabile
Cesena — Tipografia Biassini - Tonti — Cesena

Deodato Cacciaguerra e Famiglia profondamente addolorati per la repentina morte del loro caro figlio e nipote

LUIGI CACCIAGUERRA

avvenuta venerdì 18 alle ore 10 antimeridiane. Rendono il più sentito encomio di gratitudine e ringraziano vivamente gli Egregi medici Dottor **CESARE SARAGONI** e Dottor **AUGUSTO CACCIAGUERRA** per l'assidua e premurosa cura che ebbero per il loro defunto. Ringraziano pure sentitamente i Sigg. Florindo Cacciaguerra, la Maestra Serafini Rosa, gli alunni, e tutti gli amici del concerto bandistico i quali gentilmente si prestarono ad accompagnare la salma al cimitero.

Pozione antisettica

del Dottor G. Bandiera

Si diffidano gli effetti di malattia di petto, che gente poco scrupolosa ed estranea alla professione, ha messo in vendita una specialità, che limita la **Pozione antisettica Bandiera**.

Tale imitazione si deve assolutamente rifiutare 1. perchè le bottiglie non portano sull'etichetta e nell'involucro esterno la *Marca di fabbrica*; 2. si debbono rifiutare altresì quelle con firme mistificate di tutt'altre provenienze e sotto altre denominazioni, preparate *apparentemente* con la stessa formola della **Pozione antisettica Bandiera**, poichè riescono dannose per il modo diverso di preparazione.

Unica concessionaria per la vendita della **Pozione** è la **Farmacia Nazionale** di Palermo (Via Cavour, 89-91). Alla stessa, quindi, si debbono dirigere le richieste accompagnate dall'importo relativo.

La **Pozione antisettica Bandiera** trovasi depositata in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'estero.

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e d'imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Collegio Convitto Ungarelli

alla Contea palazzo proprio mq. 44 mila di superficie fondato nel 1859 - Bologna.

Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione

Direttore: Cav. L. FERRERIO

Scuola Elementare - Tecnica - Ginnasiale
Corpi Accelerati per Liceo - R. Istituto Tecnico

Presiede Commissione Cittadina di Vigilanza. Retta annua mite con riduzione, per i fratelli e per più di 3 alunni provenienti dallo stesso paese.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOGANO ecc. eseguiti con la macchina per cucire

Domestica Bobina Centrale

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine **SINGER** da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante

SINGER

DECK e C. Concessionario per l'Italia

Negozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele
Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d'Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.° n. 10.



PLASMON

PLASMON
(Albumina pura del latte ricca di fosforo naturale)

RICOSTITUENTE ed IPERNUTRITIVO

di facile digestione e completa assimilazione per deboli, anemici, diabetici, tisiaci, puerpere, nutrici, ecc., e per coloro che debbono limitare il cibo ordinario (convalescenti, sofferenti di stomaco e d'intestino, nevrastenici). - Unico prezioso sussidiario nella cura lattea (nefriti, cardiopatie).

PILLOLE

RIGENERATRICI delle Forze Vitali

A BASE DI GLICEROFOSFATI

PREPARAZIONE SPECIALE

DELLA

FARMACIA GIORGI

OTTIMI RISULTATI

Rimedio pronto e sicuro contro l'**ANEMIA**
Clorosi, Esaurimento di eccessivo lavoro intellettuale, Nevrastenia e nelle Convalescenze delle malattie acute, ecc.

FARMACIA GIORGI SUCCESSORI

VESI & CANTELLI - Cesena

SPAZIO DISPONIBILE